

Prot.380/2006

Bologna, 06.07.2006

Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
Sede

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

**premess**o che in base alla Legge n. 328 del 2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), in base alle disposizioni previste dai Decreti Legislativi n. 109 del 1998 e n. 130 del 2000 e in base alla sentenza della Corte Costituzionale n. 106 del 2005 si enuncia che le modalità di contribuzione, per i costi delle prestazioni rivolte ai soggetti superiori ai 65 anni di età non autosufficienti e per le persone con handicap permanente grave, devono essere corrisposte in base alla situazione economica del solo assistito, senza gravare sul reddito dei familiari per il pagamento delle rette;

**considerato** che la direttiva regionale n. 474 del 2001 stabilisce che per la determinazione dei contributi richiesti dagli Enti erogatori, per le spese sostenute in ambito domiciliare o dai presidi socio sanitari come i centri residenziali e i centri diurni, nei confronti di adulti disabili e portatori di handicap gravi e delle persone anziane non autosufficienti over 65, si deve fare riferimento esclusivamente al reddito dell'utente, indipendentemente dalla situazione economica dei componenti del nucleo familiare di appartenenza, come previsto dai Decreti Legislativi n. 109 del 1998 e n. 130 del 2000, con esclusione dell'assegno di accompagnamento e della pensione di invalidità civile;

#### interroga

la Giunta per sapere:

- **per quale ragione l'Ausl di Rimini** nella Conferenza Sanitaria Territoriale del 25 luglio 2002 ha deciso di far pagare, in base ai redditi familiari ISEE superiori ai 5.104 euro e non in base al reddito del solo assistito, come prescritto dalla Legge n. 328 del 2000 e dalla direttiva regionale n. 474 del 2001, le spese per i pasti e per il trasporto dal domicilio al presidio sanitario per i centri diurni (circa 10,32 Euro al giorno) e le spese per i pasti e per il pernottamento nei centri residenziali (circa 15 Euro al giorno) eseguite dal 2001 fino ad oggi, addebitando tale costo ai familiari degli utenti portatori di handicap gravi o ultrasessantacinquenni non autosufficienti;

- per quale ragione l'Ausl di Rimini ha predisposto oltre ai redditi familiari ISEE superiori ai 5.014 euro, per il pagamento delle spese sostenute nei centri diurni e nei centri residenziali, le seguenti fasce:
  - per i redditi familiari tra i 2.552 euro e i 5.104 euro ISEE, una compartecipazione alla spesa per l'80%;
  - per i redditi familiari ISEE da zero a 2.552 euro, una compartecipazione alla spesa per il 50%, nel caso di riscossione dell'assegno di accompagnamento, quando la delibera regionale esclude dal calcolo reddituale sia l'assegno di accompagnamento sia la pensione di invalidità civile;
- quanti sono attualmente gli Enti Locali e le Ausl delle Province dell'Emilia Romagna **che venendo meno al rispetto del principio di legalità e di solidarietà riscuotono ingiustamente dai familiari** di anziani over 65 non autosufficienti o di portatori di handicap gravi una partecipazione alle spese per le prestazioni assistenziali calcolate sul reddito familiare e non sul reddito del solo assistito;
- se non ritenga doveroso intervenire urgentemente e far rispettare correttamente l'applicazione della delibera regionale n. 474 del 2001 da parte delle Ausl dell'Emilia Romagna e degli Enti Locali e porre fine a questa ingiustizia e a questa superficialità nella richiesta dei contributi da parte degli Enti erogatori alle famiglie degli assistiti.

Gioenzo Renzi